

## **Auto blu con televisore per la Giunta regionale. Il parco-veicoli considerato troppo vecchio: spesi altri soldi per optional di alto livello**

PESCARA - Auto blu o auto d'argento: ma dotate di televisore. Le hanno volute super accessoriate le loro auto il presidente della Regione e gli assessori, forse per seguire sulle tv locali le interminabili passerelle elettorali che hanno finanziato con i fondi della Regione al Vinitaly e alla Bit. Quindi ai costi base per rinnovare il parco-auto, considerato dalla giunta regionale vecchio dopo soli tre anni, si aggiungono quelli per optional come Navigatore satellitare e va bene, sistema Sound per agevolare l'audio però di serie e tv digitale analogica al modico prezzo la sola tv di 43,75 euro al mese per ogni auto. Che moltiplicati per undici (tante sono le auto della giunta) e per 12 mesi fa 5.775 euro, soldi che vanno a sommarsi ai 21.102 mila euro di canone mensile delle auto che in un anno diventano 253.224 mila esclusi naturalmente gli stipendi degli autisti.

Una bella spesa, piazzata nell'anno della crisi che più crisi non si può. Nonostante i richiami al risparmio di Chiodi e della sua giunta. Niente risparmi, ma persino gli optional. Che, come spiega la parola, rientrano nella categoria del superfluo.

Normale amministrazione, ribattono dalla Regione. Però si scopre che un'altra Regione come il Veneto ad amministrazione leghista e che è almeno il doppio dell'Abruzzo per estensione territoriale, per le auto blu della propria giunta regionale spende molto meno: Zaia monta sulla stessa Audi A6 di Gianni Chiodi, unico dubbio sul colore dei sedili (in pelle Milano nera quelli di Chiodi, gli stessi degli assessori) ma con quella stessa macchina percorre molti chilometri in meno, 150 chilometri in tre anni contro i 140 chilometri in due anni dell'Abruzzo. Percorso che naturalmente incide sul prezzo del canone.

Insomma gli abruzzesi scorrazzano in lungo e in largo molto più dei colleghi veneti, forse per via della doppia sede degli uffici regionali. E anche per un andirivieni con la capitale non sempre per doveri d'ufficio.